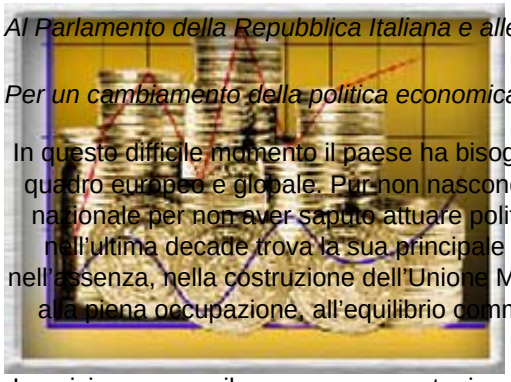
Per un cambiamento della politica economica in Italia e in Europa



Al Parlamento della Repubblica Italiana e alle forze politiche

Per un cambiamento della politica economica in Italia ed Europa che rilanci domanda, sviluppo e occupazione

In questo difficile momento il paese ha bisogno di un governo autorevole che agisca con determinazione sia all'interno che nel quadro europeo e globale. Pur non nascondendo le gravi responsabilità che competono a buona parte della classe dirigente nazionale per non aver saputo attuare politiche che favorissero lo sviluppo del paese, la stagnazione dell'economia italiana nell'ultima decade trova la sua principale spiegazione nell'ambito del contesto macroeconomico europeo, e in particolare nell'assenza, nella costruzione dell'Unione Monetaria, di un quadro di politiche fiscali e monetarie coordinate volte alla crescita, alla piena occupazione, all'equilibrio commerciale fra gli stati membri, e a una maggiore equità distributiva nei paesi e fra i paesi.

La crisi europea e il suo aggravamento, in particolare con l'attacco ai titoli del debito pubblico italiano, trovano la loro origine in questa assenza e sono solo parzialmente riconducibili alla progressiva caduta di credibilità del governo sinora in carica. La mancata iscrizione tra i compiti della Banca Centrale Europea del tradizionale ruolo di prestatore di ultima istanza nei confronti dei debiti sovrani ha contribuito ad esporre all'attacco i titoli del debito italiano e di altri paesi europei. Le misure intraprese dai paesi dell'Eurozona per sostenere i debiti sovrani, e in primo luogo il cosiddetto Fondo Salva-Stati, risultano del tutto insufficienti anche per i debiti delle economie più piccole, e a maggior ragione per quelli dei paesi più grandi. Per di più le misure di restrizione dei bilanci pubblici che vengono richieste in cambio di quegli aiuti hanno aggravato la recessione e la stessa crisi finanziaria nei paesi beneficiari. Attualmente l'Eurozona è senza una bussola. Per l'opposizione del paese più forte, nell'ultima riunione del G-20 essa ha persino respinto la proposta di una emissione di Diritti Speciali di Prelievo da parte del Fondo Monetario Internazionale a sostegno dei debiti sovrani sotto attacco. Sono in gioco la sopravvivenza dell'Unione Monetaria e del Mercato Unico, e la stabilità economica europea e globale.

I firmatari di questo appello ritengono che la grave situazione attuale nelle sue cause contingenti e di lungo periodo non possa essere affrontata se non nel quadro di un progressivo mutamento dell'insieme delle politiche economiche europee, fatte salve le azioni di politica economica che l'Italia deve intraprendere al suo interno. Siamo per un più pieno coordinamento delle politiche fiscali, monetarie e salariali in Europa, che includa a pieno titolo la piena occupazione fra gli obiettivi. Per questo siamo fermamente contrari alla iscrizione nelle Costituzioni nazionali della clausola del pareggio del bilancio pubblico.

In queste circostanze riteniamo che il nuovo esecutivo debba rapidamente muoversi nelle sedi europee appropriate, con la necessaria determinazione e le necessarie alleanze politiche, per ottenere una garanzia ferma e illimitata della BCE sul debito sovrano italiano e degli altri paesi dell'Eurozona, volto a ricondurre i tassi di interesse ai livelli pre-crisi -intervento da tempo sostenuto anche dall'Amministrazione americana e da molti autorevoli economisti di diverso orientamento teorico. Riteniamo, anche in questo caso con il conforto di opinioni diffuse tra gli economisti, che politiche di riduzione dei debiti pubblici siano in questa fase controproducenti, e reputiamo quindi che la richiesta nei riguardi della BCE vada accompagnata da un impegno non già all'abbattimento, ma bensì alla stabilizzazione del rapporto debito pubblico/Pil in Italia e negli altri paesi in difficoltà. Un nuovo esecutivo, tecnico o politico, che si configurasse invece come mero esecutore delle richieste europee, quali espresse nelle scorse settimane, determinerebbe un aggravamento della crisi economica e finanziaria in Italia e in Europa, con devastanti conseguenze sociali e l'insostenibilità degli attuali accordi, monetari e commerciali, nell'UE. Fermo nella denuncia di tali pericoli, il Governo italiano si dovrebbe pertanto fare promotore in ambito europeo e del G-20 di politiche fiscali, monetarie e salariali concertate volte al rilancio della domanda aggregata, in particolare da parte dei paesi in forte avanzo commerciale.

La riduzione dei tassi, accompagnata dall'impegno alla stabilizzazione del rapporto debito/Pil, nel quadro di politiche internazionali espansive libererebbe nel nostro paese risorse per la crescita sia dal lato del sostegno della domanda interna che del rilancio della competitività. Riteniamo in particolare che tali risorse - assieme a quelle che dovranno provenire da una seria lotta all'evasione fiscale, da un'imposta che colpisca i patrimoni su base regolare e annua e non una tantum, e dalla razionalizzazione della spesa pubblica (inclusi i costi della politica) - vadano prioritariamente destinate alla riduzione del carico fiscale sul lavoro, con un aumento dei salari netti, al sostegno di istruzione, ricerca e cultura, all'aumento degli investimenti per l'industria pubblica e il Mezzogiorno, alla difesa dell'ambiente, all'efficienza della giustizia e della pubblica amministrazione, alla difesa della legalità. Su questi obiettivi un nuovo e più autorevole esecutivo dovrebbe impegnarsi in Europa chiedendo e restituendo fiducia al popolo italiano.

Acocella Nicola, Università di Roma 1 Artoni Roberto, Università Bocconi Milano Bagnai Alberto, Università Gabriele D'Annunzio Pescara Barba Aldo, Università di Napoli Federico II Bellini Enrico, Università Cattolica Milano Biagioli Marco, Università di Parma Blankenburg Stephanie, SOAS Università di Londra Bosco Luigi, Università di Siena Bosi Paolo, Università di Modena e Reggio Emilia Canale Rosaria Rita, Università di Napoli Parthenope Cangiani Michele, Università Ca' Foscari

©2026 economiaepolitica.it

Venezia Carrera Antonio Cuerpo, Università Complutense Madrid (Spagna) Jorge Carreto, Universidad Nacional Autonoma de Mexico (UNAM), Caselli Gianpaolo, Università di Modena e Reggio Emilia Castellano Rosaria, Università di Macerata Cesaratto Sergio, Università di Siena Chiodi Guglielmo, Università di Roma 1 Ciccone Roberto, Università di Roma 3 Contini Bruno, "S. Cognetti de Martiis" Università di Torino Costabile Lilia, Università di Napoli Federico II D'Ippoliti Carlo, Università di Roma 1 De Cecco Marcello, Scuola Normale Superiore di Pisa De Muro Pasquale, Università di Roma 3 De Vivo Giancarlo, Università di Napoli Devillanova Carlo, Università Bocconi Milano Luca Fantacci, Università Bocconi Milano Farina Francesco, Università di Siena Febrero Panos Eladio, Università di Castilla La Mancha (Spagna) Felice Emanuele, Università autonoma di Barcellona (Spagna) Fiorito Luca, Università di Palermo Forges Davanzati Guglielmo, Università del Salento Franzini Maurizio, Università di Roma 1 Saverio M. Fratini, Università di Roma 3 Fubini Lia, Università di Torino Ghignoni Emanuela, Università di Roma 1 Ginzburg Andrea, Università di Modena e Reggio Emilia Hodgson Geoffrey, Università di HertfordShire (RU) King John, La Trobe University, Melbourne (Australia) Krimpas George E., Università di Atene (Grecia) Lavoie Marc, Università di Ottawa (Canada) Enrico Sergio Levrero, Università di Roma 3 Lombardi Mauro, Università di Firenze Loperato Francis Luiz C., Università di Campinas (Brasile) Lucarelli Stefano, Università di Bergamo Lugli Loris, già direttore IRES Emilia Romagna Lunghini Giorgio, Università di Pavia Maffeo Vincenzo, Università di Roma 1 Marani Ugo, Università di Napoli Federico II Marcuzzo Maria Cristina, Università di Roma 1 Mongiovi Gary, St.Johns University (USA) Morroni Mario, Università di Pisa Napolitano Oreste, Università di Napoli Parthenope Nuti Domenico Mario, Università di Roma 1 Ofria Ferdinando, Università di Messina Madsen Ove Mogens, Aalborg University (Danimarca) Pagano Ugo, Università di Siena Palazzi Paolo, Università di Roma 1 Palumbo Antonella, Università di Roma 3 Panico Carlo, Università di Napoli Park Man-Seop, Università di Seul (Corea del sud) Pastrello Gabriele, Università di Trieste Pennacchi Laura, Fondazione Basso Picchio Antonella, Università di Modena e Reggio Emilia Pivetti Massimo, Università di Roma 1 Pugno Maurizio, Università di Cassino Ramazzotti Paolo, Università di Macerata Rangone Marco, Università di Padova Ravagnani Fabio, Università di Roma 1 Realfonzo Riccardo, Università del Sannio Louis-Philippe Rochon, Laurentian University, Ontario (Canada) Rossi Sergio, Università di Friburgo (Svizzera) Saccareccia Mario, Università di Ottawa (Canada) Sacconi Lorenzo, Università di Trento (direttore Econmetica) Sau Lino, "S. Cognetti de Martiis" Università di Torino Sawyer Malcolm, Università di Leeds Schiattarella Roberto, Università di Camerino Solari Stefano, Università di Padova Stefania Gabriele, dirigente ricerca CNR Stirati Antonella, Università di Roma 3 Stefano Sylos Labini, ENEA Roma Tiberi Mario, Università di Roma 1 Travaglini Carlo, M., Università di Roma 3 Tridico Pasquale Università di Roma 3 Alfonso Vadillo, Facultad de Economía, Universidad Nacional Autónoma de México (UNAM) Vercelli Alessandro, Università di Siena Watt Andrew, Senior researcher European Trade Union Institute Zezza Gennaro Università di Cassino e Levy Institute (USA) E' possibile aderire all'indirizzo http://documentoeconomisti.blogspot.com/ .

©2026 economiaepolitica.it